

Introduzione

Papa Francesco non ha bisogno di interpreti. Scrive e parla molto chiaro, in maniera comprensibile per tutti. Fuori da ogni recinto. Basta andare sul sito vatican.va per scaricare tutti i testi del successore di Pietro e abbeverarsi alla fonte diretta.

Egli ci interpella ogni giorno. È, come dice, in questo dossier, Jesús Morán, un segno di contraddizione che ribalta categorie inadeguate e riduttive per riavvicinarci al Vangelo.

Sono innumerevoli, in questi 7 anni, i testi di diverso genere e parere, pubblicati sul “fenomeno Francesco”. Tra tutti, si è dimostrata molto originale e utile la prospettiva di Massimo Borghesi, ordinario di Filosofia morale all’Università di Perugia, autore del libro *Jorge Mario Bergoglio. Una biografia intellettuale* (Jaca Book, 2017).

Dal dialogo avviato con Borghesi è nato il desiderio di offrire per Città Nuova un contributo che inviti a confrontarsi con il pensiero di papa Bergoglio, saldamente legato alla teologia di Romano Guardini e alla cultura latinoamericana, poco conosciuta in Europa.

A un saggio originale richiesto al professor Borghesi, abbiamo, perciò, associato un contributo di Jesús Morán, copresidente del Movimento dei Focolari, spagnolo di nascita ma per tanti anni operante in America Latina.

L'intervista ad Amelia Uelmen ci ha permesso di offrire uno sguardo su Francesco dal nord del continente americano. Mentre l'articolo di Tonio Dell'Olio, per tanti anni responsabile del settore internazionale di Libera, ci aiuta a mettere in risalto il senso dei tre densi interventi di papa Francesco ai movimenti popolari nel segno universale di una conversione integrale, quindi inevitabilmente economica, che chiede «terra, casa e lavoro» per tutti.

«La profezia, infatti, non appare mai immediatamente in continuità con il passato e suscita inizialmente resistenze e incomprensioni». Ghislain Lafont, monaco benedettino francese, in *Piccolo saggio sul tempo di papa Francesco* (EDB, 2017)